

OMICIDIO-SUICIDIO A PESCARA: IN MIGLIAIA IERI AI FUNERALI DELLA PICCOLA NEYDA

2 Maggio 2014

PESCARA - Tanti palloncini bianchi hanno accolto nella chiesa di Santa Lucia di Cepagatti (Pescara) la piccola bara di Neyda, la bambina di cinque anni deceduta tragicamente a Pescara domenica scorsa nel rogo dell'auto incendiata dal padre, Gianfranco Di Zio, morto anche lui dopo aver cosperso l'auto di benzina e avergli dato fuoco.

Ieri pomeriggio alcune migliaia di persone attonite e senza più lacrime e parole, hanno voluto salutare per l'ultima volta questo piccolo angelo innocente.

Un dolore inconsolabile, ma allo stesso tempo molto composto quello della comunità di Cepagatti (Pescara) che chiusa nel suo dolore, nel giorno del lutto cittadino, continua a chiedersi come sia potuto accadere tutto questo.

Al fianco della piccola bara i compagni di asilo della bambina e gli alunni delle scuole materne ed elementari di Cepagatti con grembiolini azzurri e rosa.

Le lacrime e il pianto diretto anche di tanti adulti è stato per un attimo confortato dalle parole del parroco della chiesa di Santa Lucia don Lucio Giacintucci che ha detto come "noi chiediamo oggi al Signore di accogliere nel suo Regno questa bambina di cinque anni, ma sappiamo che Lei è già con lui nel Regno dei cieli. Siamo dopo la Pasqua dove Nostro Signore è morto da innocente per noi. Ecco noi oggi come Chiesa - ha spiegato il parroco - non dobbiamo prendere posizione e giudicare, ma solo piangere e pregare, sapendo che oggi questa anima innocente è nel Regno di Dio. Oggi negli occhi di questi bambini che sono sull'altare rivediamo gli occhi di questa piccola innocente".

Ma il parroco di Cepagatti (Pescara) ha puntato il dito su questa società. "Una società che non custodisce e protegge i suoi bambini. Una società che non riesce a difendere i più deboli e gli indifesi. Dobbiamo oggi pregare perchè come dice Papa Francesco, dobbiamo tornare a custodire i nostri bambini. L'ultimo pensiero di don Lucio è stato per la mamma della piccola che sta lottando per la vita all'ospedale Sant'Eugenio di Roma.

"Ci sono due famiglie che soffrono e piangono, ma noi preghiamo anche per la mamma affinché possa tornare nella nostra comunità e riabbracciare i suoi cari".

Il concelebante, parroco della cattedrale di S. Cetto di Pescara don Francesco Santucci, ha detto al termine della funzione che "il nostro angelo sta intercedendo dal cielo per il papà affinché venga accolto in cielo e per la mamma affinché guarisca presto".

Al termine della cerimonia funebre hanno letto dei pensieri i compagni di scuola della sorella della piccola di cinque anni, alcune insegnanti e una sorella della mamma della bambina ha voluto ringraziare la comunità di Cepagatti (Pescara) per l'affetto dimostrato.

L'ultimo saluto alla bambina scomparsa si è svolto in piazza San Rocco e poi dinanzi la scuola materna comunale, alla presenza del sindaco di Cepagatti e di tutta la comunità locale.